

Codice A1603B

D.D. 21 ottobre 2020, n. 569

Misura 50 "Potenziamento della raccolta differenziata anche in considerazione delle nuove esigenze connesse alla pandemia" di cui alla D.G.R. n. 2-1312 del 4 maggio 2020 "Piano Riparti Piemonte". Approvazione bando per la concessione di contributi a fondo perduto a favore dei Consorzi per la gestione dei rifiuti urbani - annualità 2021. Prenotazione di spesa di Euro 1.720.000,00 sul capitolo 229995 del bilancio d



ATTO DD 569/A1603B/2020

DEL 21/10/2020

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO

A1603B - Servizi ambientali

OGGETTO: Misura 50 “Potenziamento della raccolta differenziata anche in considerazione delle nuove esigenze connesse alla pandemia” di cui alla D.G.R. n. 2-1312 del 4 maggio 2020 “Piano Riparti Piemonte”. Approvazione bando per la concessione di contributi a fondo perduto a favore dei Consorzi per la gestione dei rifiuti urbani – annualità 2021. Prenotazione di spesa di Euro 1.720.000,00 sul capitolo 229995 del bilancio di previsione finanziario 2020-2022, annualità 2021.

Premesso che:

con deliberazione n. 2-1312 del 4 maggio 2020 la Giunta regionale ha approvato il Piano “Riparti Piemonte” relativo alla riprogrammazione di fondi europei e regionali per l’anno 2020 e 2021, al fine di agevolare la ripresa produttiva dopo il fermo delle attività economiche imposto per l’emergenza sanitaria da Covid 19, rinviando a successive distinte deliberazioni l’attivazione delle singole Misure previste dal Piano;

tra le Misure, la n. 50 “*Potenziamento della raccolta differenziata anche in considerazione delle nuove esigenze connesse alla pandemia*” prevede uno stanziamento di 5.000.000,00 euro per la concessione di contributi a fondo perduto ai Consorzi di comuni per la raccolta di rifiuti urbani a sostegno di progetti di potenziamento della raccolta differenziata e del riciclaggio dei rifiuti.

Le risorse destinate al finanziamento della Misura derivano da quota parte del gettito del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti e, secondo quanto disposto dall’art 38 commi 2 e 5 della l.r. n. 1/2018, sono vincolate agli accertamenti delle somme incassate dalla Regione sul capitolo 11315.

Con deliberazione n. 15-2105 del 16 ottobre 2020, la Giunta regionale ha dato avvio, in ottemperanza alla D.G.R. n. 2-1312 del 4 maggio 2020, all’attuazione della Misura 50 del Piano

Riparti Piemonte, approvando le indicazioni in merito all'ammissibilità degli interventi ed ai criteri e modalità di utilizzo delle risorse regionali; la Misura, a favore dei Consorzi di area vasta di cui all'art 9 della L.r. n. 1/2018 ovvero dei Consorzi di bacino costituiti ai sensi della L.r. n. 24/2002, è finalizzata a sostenere progetti che consentono di incrementare la raccolta differenziata e di diminuire il quantitativo pro capite di rifiuto indifferenziato residuo prodotto al fine del raggiungimento degli obiettivi della pianificazione regionale in materia di rifiuti urbani al 2020 e degli indicatori cui tendere al 2025; l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l'attuazione della Misura è demandata alla Direzione Ambiente, Energia e territorio;

con la stessa deliberazione è stata destinata all'avvio della Misura 50 del Piano "Riparti Piemonte" la somma di Euro 1.720.000,00 a valere sulle risorse iscritte al cap 229995 del bilancio di previsione finanziario 2020-2022, annualità 2021, rinviando ad un eventuale successivo provvedimento il completamento del sostegno regionale per un importo massimo di Euro 3.280.000,00 con le risorse che saranno iscritte allo scopo nell'ambito della Missione 09, Programma 03.

Le risorse sono destinate al finanziamento di progetti relativi alle seguenti azioni:

a) riorganizzazione dei servizi di raccolta finalizzati al passaggio da raccolta stradale a raccolta domiciliare almeno per i rifiuti indifferenziati residuali, la frazione organica ed i rifiuti di carta e cartone, secondo il modello organizzativo definito dal capitolo 8.3.2 del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e dal d.m. Ambiente 13 febbraio 2014 di approvazione dei criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani; le proposte progettuali devono coinvolgere almeno 10.000 abitanti residenti e riguardare sia utenze domestiche che non domestiche;

b) misurazione puntuale almeno del quantitativo di rifiuto indifferenziato residuo per l'applicazione della tariffazione commisurata al servizio reso, secondo i criteri approvati dal d.m. Ambiente 20 aprile 2017 e da successive disposizioni regionali, in comuni già serviti da raccolta domiciliare, ad eccezione dei comuni montani; le proposte progettuali devono coinvolgere almeno 10.000 abitanti residenti e riguardare sia utenze domestiche che non domestiche;

c) realizzazione, ampliamento o adeguamento di centri di raccolta rifiuti a servizio di un bacino di utenza – comunale o sovracomunale - di almeno 5.000 abitanti, a completamento dei servizi di raccolta domiciliare o, esclusivamente per i territori montani, ad integrazione del sistema integrato di raccolta dei rifiuti urbani;

d) realizzazione o ampliamento di impianti per la messa in riserva di rifiuti raccolti in modo differenziato.

il contributo regionale è stabilito nella misura massima del 70% delle spese ammissibili per gli interventi di cui alle lett. a) e b) e nella misura massima del 50% delle spese ammissibili per gli interventi di cui alle lett. c) e d); per le spese relative a servizi, forniture o adeguamenti strutturali necessari per fare fronte all'emergenza sanitaria da Covid 19 il contributo regionale è pari al 90%; in ogni caso ciascun Consorzio non potrà ricevere un contributo superiore a 900.000,00 Euro.

Le proposte progettuali relative alle azioni di cui alle lett. a) e b) devono consentire ai territori interessati di raggiungere – ad un anno dalla conclusione degli interventi – una produzione pro capite di rifiuto indifferenziato non superiore a 126 kg anno o comunque non superiore ai limiti imposti dalla programmazione o dalla legislazione regionale.

Per la copertura dell'avvio della Misura 50, in coerenza con quanto disposto dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 15-2105 del 16 ottobre 2020 e con il comma 5 dell'art 38 L.R. n. 1/2018 che stabilisce che *“gli stanziamenti di spesa sono da utilizzarsi nei limiti delle somme effettivamente incassate”*, è possibile al momento prenotare la spesa di euro 1.720.000,00 sul capitolo 229995 del bilancio di previsione finanziario 2020-2022, annualità 2021 a favore di beneficiari successivamente individuati. Le risorse sono ripartite per il finanziamento delle azioni nel seguente modo:

- 40% all' Azione di cui alla lett. a): Euro 688.000,00;
- 30% all' Azione di cui alla lett. b): Euro 516.000,00;
- 25% all' Azione di cui alla lett. c): Euro 430.000,00;
- 5% all' Azione di cui alla lett. d): Euro 86.000,00.

Tutto ciò premesso e considerato si ritiene pertanto di:

- approvare, in attuazione di quanto disposto dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 15-2105 del 16 ottobre 2020, il bando per la concessione di contributi a fondo perduto a favore dei Consorzi per la gestione dei rifiuti urbani in attuazione della Misura 50 del Piano Riparti Piemonte – anno 2021, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (allegato 1);
- stabilire in data 8 gennaio 2021 il termine per la presentazione delle istanze di finanziamento;
- prenotare per l'avvio della Misura 50 di cui al presente provvedimento, a favore di beneficiari successivamente individuati, la spesa di euro 1.720.000,00 sul capitolo 229995 del bilancio di previsione finanziario 2020-2022, annualità 2021, la cui transazione elementare è rappresentata nell'appendice A allegata, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e dando atto che la stessa dovrà essere vincolata a quota parte dell'accertamento d'entrata n. 522/2020 sul capitolo 11315, reversale n. 6307/2020 e che sarà resa definitiva, per l'importo massimo prenotato sull'annualità 2021, con una determinazione dirigenziale da assumersi nell'anno 2021 a puntuale individuazione dei beneficiari delle prenotazioni di spesa;
- rinviare, in coerenza con quanto stabilito nelle DDGR. n. 2-1312 del 4 maggio 2020 e n. 15-2105 del 16 ottobre 2020, ad un eventuale successivo provvedimento il completamento del sostegno regionale per un importo massimo di Euro 3.280.000,00 con le risorse che saranno iscritte allo scopo nell'ambito della Missione 09, Programma 03.

In considerazione dei contenuti del Piano triennale di prevenzione della corruzione della Regione Piemonte, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 37-1051 del 21 febbraio 2020, l'istruttoria delle istanze di contributo sarà effettuata da un'apposita Commissione individuata dal Responsabile del Settore Servizi Ambientali;

considerato che il medesimo Piano, alla misura 6.2.2 prevede *“l'integrazione delle commissioni formate per l'aggiudicazione dei lavori, servizi e forniture o per l'attribuzione di contributi, sovvenzioni, sussidi, ausili finanziari nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche e a enti privati”* con un soggetto non assegnato allo stesso settore cui appartengono gli altri commissari, senza diritto di voto;

ritenuto quindi, in attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione della Regione Piemonte, di integrare tale Commissione con la presenza di un componente esterno al Settore ed appartenente alla Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio, senza diritto di voto.

Ritenuto altresì di stabilire che, a conclusione delle attività della Commissione istruttoria, con uno o più provvedimenti dirigenziali della Responsabile del Settore Servizi ambientali, saranno approvati – per ciascuna delle azioni finanziabili - l'elenco delle istanze non ammissibili a finanziamento e le motivazioni di esclusione, l'elenco delle istanze ammissibili a finanziamento, la relativa

graduatoria, e, fino alla concorrenza delle risorse regionali a disposizione, l'individuazione di quelle finanziabili.

Dato atto infine che i termini del procedimento decorrono in 90 giorni a partire dal termine di presentazione delle istanze di contributo, come disposto dalla D.G.R. n. 22-8337 del 25 gennaio 2019 *"Individuazione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi di competenza della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio"*;

Preso atto della D.G.R. n. 37-1051 del 21 febbraio 2020 *"Approvazione Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della Trasparenza per gli anni 2020-2022"*;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto, ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016 *"Approvazione della Disciplina del sistema dei controlli interni. Parziale revoca della DGR 8- 29910 del 13.4.2000"*;

LA DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- il D.lgs 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42";
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", modificato dal D.lgs. 25 maggio 2016 n. 97, e relative circolari attuative della Regione Piemonte;
- la legge regionale n. 23/2008 "Disciplina dell'organizzazione degli Uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
- la legge regionale 10 gennaio 2018, n. 1 "Norme in materia di gestione dei rifiuti e servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani";
- la disciplina transitoria per la riorganizzazione della governance del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, dettata dall'articolo 33 della l.r. n. 1/2018 e dall'articolo 3 della l.r. n. 7/2012, che prevede, nelle more della costituzione dei Consorzi di area vasta, che i Consorzi di bacino costituiti ai sensi della L.R. n. 24/2002 continuano ad esercitare la loro attività, senza soluzione di continuità;
- la legge regionale 31 marzo 2020, n. 8 "Bilancio di previsione finanziario 2020-2022";
- la D.G.R. n. 16 - 1198 del 3 aprile 2020 "Legge regionale 31 marzo 2020, n. 8 "Bilancio di previsione finanziario 2020-2022". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2020-2022. Disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del D.lgs. 118/2011 s.m.i."
- la D.G.R. n. 22-8337 del 25 gennaio 2019 "Individuazione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi di competenza della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio";

DETERMINA

- di approvare, in attuazione di quanto disposto dalla Giunta Regionale con deliberazione n. n. 15-2105 del 16 ottobre 2020, il bando per la concessione di contributi a fondo perduto a favore dei Consorzi per la gestione dei rifiuti urbani in attuazione della Misura 50 del Piano Riparti Piemonte – anni 2020-2021, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (allegato 1);
- di stabilire in data 8 gennaio 2020 il termine per la presentazione delle istanze di finanziamento;
- di stabilire che, in coerenza con quanto previsto dalla Misura 6.2.2 del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022 della Regione Piemonte, la valutazione delle istanze di contributo sarà effettuata da apposita Commissione individuata dalla Responsabile del Settore Servizi Ambientali, integrata con un componente esterno al Settore ed appartenente alla Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio, senza diritto di voto;
- di rinviare a successivi provvedimenti, sulla base delle risultanze dell'istruttoria condotta dalla Commissione sulle istanze di contributo pervenute entro la scadenza sopra indicata, l'individuazione – per ciascuna delle azioni finanziabili - delle istanze non ammissibili a contributo con le relative motivazioni, l'approvazione dell'elenco delle istanze ammissibili a finanziamento, della relativa graduatoria e, fino alla concorrenza delle risorse regionali a disposizione, l'individuazione delle istanze finanziabili e la concessione del contributo spettante ai Consorzi proponenti, nel rispetto della ripartizione delle risorse regionali tra le diverse azioni finanziabili definita dalla Giunta regionale;
- di prenotare per l'avvio della Misura 50 di cui al presente provvedimento, a favore di beneficiari successivamente individuati la spesa di euro 1.720.000,00 sul capitolo 229995 del bilancio di previsione finanziario 2020-2022, annualità 2021, la cui transazione elementare è rappresentata nell'appendice A allegata, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e che la stessa sarà resa definitiva, per l'importo massimo prenotato sull'annualità 2021, con una determinazione dirigenziale da assumersi nell'anno 2020 o 2021 a puntuale individuazione dei beneficiari delle prenotazioni di spesa;
- di dare atto che la prenotazione di spesa è vincolata a quota parte dell'accertamento d'entrata n. 522/2020 sul capitolo 11315, reversale n. 6307 del 2020;
- di stabilire che le modalità di liquidazione della prenotazione di spesa sono stabilite nel bando allegato alla presente determinazione dirigenziale (allegato 1);
- di stabilire che le graduatorie degli interventi ammissibili a finanziamento (una per ciascuna azione finanziabile) restino valide ed efficaci, ai fini della concessione del contributo spettante, fino al 31/12/2021, termine della Misura 50 del Piano Riparti Piemonte e che si procederà allo scorrimento delle graduatorie delle istanze ammissibili a finanziamento, nel limite massimo della dotazione finanziaria stabilita per ciascuna azione, con successivi provvedimenti di impegno di spesa da assumere a seguito di eventuale assegnazione di ulteriori risorse iscritte nella Missione 09, Programma 09.03 Rifiuti.
- di rinviare, in coerenza con quanto stabilito nelle DDGR. n. 2-1312 del 4 maggio 2020 e n. 15-2105 del 16 ottobre 2020, ad un eventuale successivo provvedimento il completamento del sostegno regionale per un importo massimo di Euro 3.280.000,00 con le risorse che saranno iscritte allo scopo nell'ambito della Missione 09, Programma 03.

Il termine per la conclusione del procedimento di attribuzione dei contributi è fissato in 90 giorni dal termine di presentazione delle istanze.

La presente determinazione dirigenziale è soggetta a pubblicazione sulla sezione "Amministrazione trasparente" ai sensi dell'articolo 26 comma 1 d.lgs. 33/2013.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della legge regionale 22/2010.

LA DIRIGENTE (A1603B - Servizi ambientali)
Firmato digitalmente da Paola Molina

Allegato



Direzione Ambiente, Energia e Territorio

PIANO “RIPARTI PIEMONTE”

MISURA 50 “Potenziamento della raccolta differenziata anche in considerazione delle nuove esigenze connesse alla pandemia”

BANDO per la concessione di contributi a fondo perduto a favore dei Consorzi per la gestione dei rifiuti urbani in attuazione della programmazione regionale in materia di rifiuti – anni 2020-2021.

1. Premesse

Con deliberazione n. 2-1312 del 4 maggio 2020 la Giunta regionale ha approvato il Piano “*Riparti Piemonte*” relativo alla riprogrammazione di fondi europei e regionali per l’anno 2020 e 2021, al fine di agevolare la ripresa produttiva dopo il fermo delle attività economiche imposto per l’emergenza sanitaria COVID-19, rinviando a successive distinte deliberazioni l’attivazione delle singole Misure previste dal Piano.

Tra le Misure del Piano Riparti Piemonte, la n. 50 “*Potenziamento della raccolta differenziata anche in considerazione delle nuove esigenze connesse alla pandemia*” prevede uno stanziamento di 5.000.000,00 euro per la concessione di contributi a fondo perduto ai Consorzi di comuni per la raccolta di rifiuti urbani a sostegno di progetti di potenziamento della raccolta differenziata e del riciclaggio dei rifiuti. Le risorse derivano dalle somme incassate dalla Regione a titolo di tributo speciale per il deposito in discarica di rifiuti.

Il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 140-14161 del 19 aprile 2016, ha individuato le azioni prioritarie da attivare in Piemonte al fine di conseguire gli obiettivi fissati dallo stesso Piano, in particolare gli obiettivi di raccolta differenziata e di produzione massima annua di rifiuto indifferenziato, fissati per il 2020 rispettivamente al 65% e ad un valore inferiore a 159 kg pro capite; per gli stessi parametri il Piano ha individuato anche i valori cui tendere al 2025 e al 2030 (al 2025: raccolta differenziata almeno al 70% e rifiuto indifferenziato inferiore a 126 kg pro capite annuo; al 2030: raccolta differenziata almeno al 75% e rifiuto indifferenziato inferiore a 100 kg pro capite).

Gli ultimi dati di produzione di rifiuti urbani in Piemonte approvati dall’Osservatorio Regionale Rifiuti – relativi all’anno 2018 – evidenziano a livello regionale una raccolta differenziata pari al 62,1% ed una produzione annua pro capite di rifiuto indifferenziato pari a 193 kg, con forte disomogeneità a livello territoriale; i dati provvisori relativi all’anno 2019, ancora in corso di validazione da parte dell’Osservatorio, rilevano un lieve miglioramento di tali indicatori a livello regionale ma anche come non sia ancora raggiunto l’obiettivo del 65% di raccolta differenziata e continuino ad esserci territori molto lontani dal raggiungimento degli obiettivi.

L'emergenza sanitaria conseguente al Covid-19 ha evidenziato delle criticità nello svolgimento dei servizi di raccolta (soprattutto presso i centri di raccolta e presso particolari utenze quali RSA e utenze domestiche in isolamento domiciliare obbligatorio) e di conseguenza l'esigenza di apportare alcune misure correttive in grado di accelerare la risposta dei gestori dei servizi pubblici di raccolta dei rifiuti e degli impianti presso i quali tali rifiuti vengono conferiti.

Per l'attuazione della Misura 50 del Piano Riparti Piemonte, tenuto conto di quanto previsto dal vigente Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, l'Amministrazione regionale, con deliberazione di Giunta n. 15-2105 del 16 ottobre 2020, ha approvato criteri e modalità per la concessione di contributi a fondo perduto a favore dei Consorzi per la gestione dei rifiuti urbani, a sostegno di progetti per l'incremento della raccolta differenziata e del riciclaggio dei rifiuti urbani.

Con lo stesso provvedimento è stata demandata alla Direzione Ambiente, Energia e territorio l'attuazione della Misura nel rispetto delle indicazioni in merito all'ammissibilità degli interventi e dei criteri e modalità di utilizzo delle risorse regionali approvati dalla Giunta regionale.

Il presente bando è pertanto finalizzato al sostegno di progetti che consentano al territorio interessato di raggiungere gli obiettivi della pianificazione regionale in materia di rifiuti urbani e di affrontare le criticità verificatesi nella raccolta dei rifiuti urbani connesse all'emergenza sanitaria da Covid-19.

2. Soggetti titolati alla presentazione delle istanze

1. La partecipazione al bando è riservata ai Consorzi di Area Vasta di cui all'art 9 L.R. n. 1/2018 ovvero ai Consorzi di bacino per la gestione dei rifiuti urbani costituiti ai sensi della L.r. n. 24/2002, per interventi da attivarsi su tutto o parte del territorio di rispettiva competenza.

3. Azioni finanziabili e esclusioni

1. Le risorse sono destinate al finanziamento di progetti relativi alle azioni di seguito elencate:
 - a) riorganizzazione dei servizi di raccolta finalizzati al passaggio da raccolta stradale a raccolta domiciliare almeno per i rifiuti indifferenziati residuali, la frazione organica ed i rifiuti di carta e cartone, secondo il modello organizzativo definito dal capitolo 8.3.2 del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e dal d.m. Ambiente 13 febbraio 2014 di approvazione dei criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani; le proposte progettuali devono coinvolgere almeno 10.000 abitanti residenti e riguardare sia utenze domestiche che non domestiche;
 - b) misurazione puntuale almeno del quantitativo di rifiuto indifferenziato residuo per l'applicazione della tariffazione commisurata al servizio reso, secondo i criteri approvati dal d.m. Ambiente 20 aprile 2017 e da successive disposizioni regionali, in comuni già serviti da raccolta domiciliare, ad eccezione dei comuni montani¹; le proposte progettuali devono coinvolgere almeno 10.000 abitanti residenti e riguardare sia utenze domestiche che non domestiche;
 - c) realizzazione o ampliamento e adeguamento di centri di raccolta rifiuti a servizio di un bacino di utenza – comunale o sovracomunale - di almeno 5.000 abitanti, a

¹ Per la classificazione del territorio in montano, collinare o di pianura si fa riferimento alla Deliberazione di Consiglio Regionale n. 826-6658 del 12 agosto 1988. Per i Comuni con classificazione multipla si fa riferimento alla prevalenza territoriale come calcolata da CSI Piemonte (<https://www.regione.piemonte.it/web/amministrazione/autonomie-locali/enti-locali/classificazione-ripartizione-territorio-regionale-montagna-collina-pianura>). Per i Comuni costituitisi successivamente al 1988 sarà da considerare la classificazione dei Comuni "di provenienza" cui i nuovi Comuni appartenevano a tale data;

completamento dei servizi di raccolta domiciliare o, esclusivamente per i territori montani¹, ad integrazione del sistema integrato di raccolta dei rifiuti urbani.

- d) realizzazione o ampliamento di impianti per la messa in riserva di rifiuti raccolti in modo differenziato.
2. Sono finanziabili sia nuovi progetti sia - limitatamente alle spese sostenute a partire dal 1 settembre 2019 - progetti in corso di realizzazione o conclusi alla data di presentazione dell'istanza;
 3. sono compresi tra gli interventi finanziabili di cui ai punti 1 lett. a) e lett. b), ma in seconda priorità, progetti che prevedono un incremento dei servizi in territori in cui sono già in essere servizi di raccolta domiciliare e di misurazione del quantitativo di rifiuto indifferenziato per l'applicazione della tariffa commisurata al servizio reso (es. estensione della raccolta domiciliare ad altre frazioni di rifiuto, maggior numero di utenze domestiche e non domestiche servite, estensione della misurazione ad altre tipologie di rifiuto oltre che all'indifferenziato).
 4. E' escluso il finanziamento di progetti che prevedano il solo mantenimento di servizi già in essere (ad esempio interventi di sostituzione cassonetti o automezzi, ecc) ovvero interventi di manutenzione ordinaria dei centri di raccolta esistenti e di impianti per la messa in riserva dei rifiuti differenziati nonché interventi non funzionali al miglioramento della gestione dei rifiuti anche se obbligatori ai sensi di vigenti normative di settore (ad esempio spese per rimozione di manufatti/coperture contenenti amianto presso i centri di raccolta, ecc); fanno eccezione interventi (opere, forniture e servizi) necessari per far fronte a criticità nello svolgimento dei servizi di raccolta derivanti dall'emergenza sanitaria da Covid-19, anche presso i centri di raccolta al fine di garantirne la fruibilità in condizioni di sicurezza per gli utenti e per gli operatori;
 5. è escluso il finanziamento di progetti relativi alla raccolta domiciliare o alla misurazione del quantitativo di rifiuto indifferenziato per l'applicazione della tariffa relativi a territori compresi nei progetti beneficiari di contributo nell'ambito del Programma di finanziamento quadriennale 2017-2020 avviato con D.G.R. n. 85-5516 del 3 agosto 2017 e smi; è altresì escluso il finanziamento di progetti relativi a centri di raccolta beneficiari di contributo nell'ambito dello stesso programma di finanziamento; fanno eccezione interventi (opere, forniture e servizi) necessari per far fronte a criticità nello svolgimento dei servizi di raccolta derivanti dall'emergenza sanitaria da Covid-19, anche presso i centri di raccolta al fine di garantirne la fruibilità in condizioni di sicurezza per gli utenti e per gli operatori.
 6. Le proposte progettuali relative alle azioni di cui al punto 1 lett. a) e lett. b) devono consentire ai territori interessati di raggiungere – entro il 31/12/2022 – una produzione pro capite di rifiuto indifferenziato non superiore a 126 kg*anno o comunque non superiore ai limiti imposti dalla programmazione o dalla legislazione regionale.
 7. Nell'ambito dell'azione di cui al punto 1 lett. a) sono ammissibili a finanziamento progetti che prevedono:
 - a) la raccolta domiciliare esternalizzata o di prossimità, purché l'accesso ai contenitori delle frazioni merceologiche sia controllato e limitato alle sole utenze alle quali sono dedicati, con modalità tali da permettere il riconoscimento di ogni singolo utente;
 - b) la raccolta domiciliare internalizzata con conferimento dei rifiuti mediante "sacco prepagato" o "sacco conforme". La fornitura annuale di sacchi alle utenze domestiche e non domestiche per la raccolta del rifiuto indifferenziato deve essere calibrata (sia in termini di capacità dei singoli sacchi sia di numero di sacchi distribuiti a ciascuna utenza) in modo da ridurre il quantitativo annuo di rifiuto indifferenziato prodotto a valori non superiori a 126 kg pro capite.
 - c) la gestione in loco del rifiuto organico per utenze domestiche e non domestiche (autocompostaggio, compostaggio di comunità, compostaggio locale²) purché sia realizzata

² Per Compostaggio locale si intende il trattamento di compostaggio disciplinato dall'art 214, comma 7bis d.lgs. n. 152/2006

con modalità che consentono di conteggiare nella raccolta differenziata il rifiuto organico così gestito come previsto dalla D.G.R. n. 15-5870 del 3 novembre 2017, allegato 1 paragrafo 5³.

8. Per “tariffazione commisurata al servizio reso” si intende quanto previsto ai commi 667 e 668 dell’articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, ossia l’applicazione - per i comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità dei rifiuti conferiti al servizio pubblico - di una tariffa avente natura corrispettiva o natura tributaria.
9. I progetti relativi all’azione di cui al precedente punto 1 lett. b) devono rispettare le Linee guida per la tariffazione puntuale dei rifiuti in Regione Piemonte, approvate con D.G.R. n. 76-7948 del 30 novembre 2018. E’ ammissibile a finanziamento la misurazione puntuale almeno del quantitativo di rifiuto indifferenziato effettuata con le seguenti modalità:

a) utilizzo di contenitori di diversa volumetria, dotati di codice alfanumerico identificativo delle utenze domestiche e non domestiche a cui sono assegnati e di un transponder (o tag) elettromagnetico passivo ad alta o bassa frequenza per la registrazione in automatico del numero degli svuotamenti di ogni singolo contenitore;

b) utilizzo di sacchi di volumetrie definite, assegnati alle utenze sulla base di indagini in merito alla produzione di rifiuti, dotati di sistemi che consentono l’identificazione univoca delle singole utenze a cui sono assegnati e la registrazione in automatico del numero di conferimenti.

La modalità di cui alla lett. b) non comprende l’utilizzo del cosiddetto “sacco prepagato” o “sacco conforme” che costituisce una modalità finanziabile di raccolta domiciliare del rifiuto indifferenziato ma non di misurazione puntuale del quantitativo di rifiuto conferito, dal momento che non consente l’identificazione univoca delle singole utenze.

10. I centri di raccolta devono essere allestiti nel rispetto delle disposizioni del d.m. 8 aprile 2008 e smi e di quanto previsto al capitolo 8.3.3 del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani; ai fini dell’ammissione a finanziamento sono prioritari progetti relativi alla realizzazione di nuovi centri di raccolta che non comportano consumo di suolo agricolo o di suolo non ancora edificato.
11. I progetti relativi ad opere per l’adeguamento o ampliamento di centri di raccolta rifiuti e di impianti per la messa in riserva di rifiuti differenziati sono ammissibili a finanziamento solo in caso di proprietà pubblica del centro di raccolta e dell’impianto (Consorzio ovvero uno o più comuni in comproprietà). Analogamente devono essere di proprietà del Consorzio ovvero di uno o più Comuni in comproprietà i nuovi centri di raccolta e gli impianti di messa in riserva di rifiuti differenziati realizzati con contributo regionale. Qualora il centro di raccolta o l’impianto (esistente, da adeguare o da realizzare) non sia di proprietà del Consorzio o dei Comuni sono ammissibili a finanziamento solo le spese relative alla fornitura di macchinari e attrezzature.
12. Qualora sia previsto l’utilizzo di inerti nelle opere oggetto di richiesta di finanziamento, nella predisposizione del progetto e nella fase di realizzazione dell’intervento occorre rispettare quanto previsto in merito dai CAM relativi all’edilizia pubblica⁴ per tutte le opere, comprese le strade e i piazzali.

Inoltre gli aggregati per usi non legati relativi ai rilevati e sottofondi stradali e ad eventuali sottofondi di opere edili, letti di posa per tubazioni, riempimenti, ecc dovranno derivare da attività di recupero (aggregati di riciclo dotati di dichiarazione di prestazione e marcatura CE ai sensi del capo II del Regolamento UE n. 305/2011, riportati alla Sezione 01 - Opere edili del vigente Prezzario regionale Opere e Lavori pubblici⁵). L’uso di aggregati naturali (anch’essi obbligatoriamente dotati di dichiarazione di prestazione e marcatura CE

³ http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2017/45/attach/dgr_05870_930_03112017.pdf

⁴ Decreto Ministero Ambiente 11 ottobre 2017 (https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/GPP/allegato_tec_CAMedilizia.pdf)

⁵ <http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/territorio/servizi/929-consultazione-prezzario-regionale-opere-pubbliche/3554-prezzario-2020>

conformi all'uso richiesto) potrà essere previsto solo qualora sia dimostrata - mediante apposita relazione - la non disponibilità di idonee forniture di aggregati di recupero a distanze compatibili con la minore onerosità della somma delle voci "Fornitura" più "Trasporto". Tale relazione dovrà riportare elementi economici di confronto che evidenzino la validità della scelta proposta.

4. Dotazione finanziaria

1. Le risorse regionali destinate all'attuazione della Misura ammontano ad Euro 1.720.000,00 per l'anno 2021, impegnate alla data di approvazione del bando e incrementabili, in coerenza con le deliberazioni della Giunta regionale n. 2-1312 del 4 maggio 2020 e n. 15-2105 del 16 ottobre 2020, per un importo massimo di Euro 3.280.000,00 con le risorse che saranno iscritte allo scopo nell'ambito della Missione 09, Programma 03.
2. Le risorse regionali sono così ripartite:
 - a) 40% al finanziamento dell'azione di cui al par 3.1 lett. a) ;
 - b) 30% al finanziamento dell'azione di cui al par 3.1 lett. b);
 - c) 25% al finanziamento dell'azione di cui al par 3.1 lett. c);
 - d) 5% al finanziamento dell'azione di cui al par 3.1 lett. d) ;

5. Spese ammissibili a finanziamento

1. Sono ammissibili a finanziamento:
 - a) **spese di investimento** per la realizzazione di opere e per la fornitura di beni materiali necessari all'attuazione dei progetti, comprese, ai sensi del d.lgs. n. 118/2011, le spese relative ad incarichi professionali per la realizzazione degli interventi.
A titolo esemplificativo ma non esaustivo sono pertanto da considerarsi spese di investimento ai fini dell'ammissibilità al presente bando le spese relative a:
 - fornitura di automezzi allestiti e fornitura di attrezzature per la raccolta domiciliare dei rifiuti; fornitura di attrezzature per la gestione in loco del rifiuto organico (autocompostaggio, compostaggio di comunità, compostaggio locale); fornitura di cassoni scarrabili per il conferimento o stoccaggio di rifiuti; attrezzature per la gestione dei centri di raccolta, compresi sistemi di accesso, sistemi di videosorveglianza, sistemi per la pesatura dei rifiuti e per il riconoscimento delle utenze, cartellonistica e segnaletica orizzontale e verticale;
 - fornitura di contenitori e sacchi per la misurazione puntuale almeno del quantitativo di rifiuto indifferenziato, dotati di sistemi di identificazione dell'utenza e di registrazione dei conferimenti; acquisto hardware, acquisto e sviluppo software, acquisto di dispositivi di rilevazione e trasmissione dati;
 - lavori, allacciamenti ai servizi di pubblica utilità, progettazione definitiva ed esecutiva, rilievi, accertamenti e indagini, direzione lavori, coordinamento della sicurezza, collaudo;
 - fornitura di attrezzature per lo stoccaggio, macchine operatrici per la movimentazione dei rifiuti all'interno di impianti di messa in riserva, attrezzature per la cernita, per la riduzione volumetrica dei rifiuti, ecc;

Le spese per l'acquisto di automezzi allestiti per la raccolta dei rifiuti sono ammissibili a finanziamento:

- per l'intero importo, qualora si tratti dell'acquisto di automezzi elettrici e ibridi (solo se full hybrid o plug-in hybrid), nonché di automezzi con alimentazione a benzina, a metano o a gpl esclusivi e bifuel benzina e metano o gpl;
- nel limite massimo del 50% della spesa qualora si tratti dell'acquisto di automezzi con alimentazione diesel (compresi automezzi ibridi elettrici), a condizione che si tratti

di automezzi omologati secondo lo standard Euro VI e dotati di catalizzatori o trappole idonei per l'abbattimento degli Nox.

I contenitori e sacchi per la misurazione puntuale del rifiuto devono essere conformi a quanto previsto dalle Linee guida approvate con D.G.R. n. 76-7948 del 30 novembre 2018. La spesa relativa alla fornitura di sacchi per la misurazione puntuale almeno del quantitativo di rifiuto indifferenziato è ammissibile a finanziamento limitatamente al quantitativo di sacchi necessario per il 1° anno di attività. Non sono ammissibili spese di investimento per la misurazione del quantitativo di rifiuto indifferenziato o di altra frazione merceologica tramite pesatura diretta (presso l'utenza in fase di raccolta).

E' ammissibile a finanziamento l'acquisizione delle forniture mediante operazioni di leasing finanziario, limitatamente alla spesa sostenuta entro il termine di cui al successivo par. 10.2 (30 novembre 2021) ed a condizione che le forniture siano riscattate al termine del contratto.

- b) **spese di investimento per beni immateriali**, ossia spese che non esauriscono la loro utilità nell'esercizio di sostenimento ma hanno la capacità di produrre effetti a valenza pluriennale. Sono pertanto ammissibili a finanziamento, a titolo di esempio,
 - spese relative alle attività di concertazione ed informazione dei cittadini e degli stakeholder del territorio oggetto di intervento;
 - spese relative ad incarichi professionali per servizi propedeutici all'applicazione della tariffazione puntuale, analisi e verifica delle banche dati esistenti, attività tecnico specialistica di identificazione e successiva calibrazione e validazione dell'algoritmo di passaggio tra i parametri di svuotamento/conferimento dei rifiuti rilevati e tariffa applicata, progettazione delle azioni di controllo e per la gestione del contenzioso, ecc
 - incarichi professionali per assistenza tecnica durante la realizzazione degli interventi;
 - c) **spese di gestione, con un limite massimo del 10% delle spese di investimento**, purché strettamente pertinenti e necessarie all'attuazione del progetto (quali, a titolo di esempio, spese di personale, spese di pubblicità, acquisto di beni di consumo, servizi di formazione del personale, costi per la formazione di ispettori ambientali, spese per pubblicazione bandi di gara, fornitura sacchi compostabili, fornitura "sacco conforme" per la raccolta rifiuto indifferenziato, campionamento e analisi merceologiche sul rifiuto indifferenziato e sulle frazioni differenziate, ecc).
2. L'IVA è spesa ammissibile a finanziamento qualora il soggetto beneficiario non operi in regime di IVA deducibile.
 3. Per progetti relativi ad interventi in corso di realizzazione o conclusi alla data di presentazione delle istanze di contributo sono ammissibili a finanziamento le spese sostenute a partire dal 1 settembre 2019, a condizione che siano effettuate nell'ambito del progetto complessivo oggetto di finanziamento.

6. Entità del finanziamento regionale

1. Il finanziamento regionale è pari a non più del 70% della somma delle spese ammissibili per gli interventi di cui alle lett. a) e b) del paragrafo 3.1 e non più del 50% per gli interventi di cui alle lett. c) e d) del paragrafo 3.1 La restante quota è a carico del soggetto proponente, anche tramite il gestore del servizio pubblico di raccolta.
2. Il sostegno regionale sarà pari al 90% per le spese relative ad interventi (opere, forniture e servizi) necessari per far fronte a criticità nello svolgimento dei servizi di raccolta derivanti dall'emergenza sanitaria da Covid-19, anche presso i centri di raccolta al fine di garantirne la fruibilità in condizioni di sicurezza per gli utenti e per gli operatori.

3. Per ogni singolo progetto relativo alle azioni finanziabili elencate al paragrafo 3.1, l'entità del contributo regionale non potrà essere superiore ai seguenti importi:
 - a) 35,00 euro/abitante e con un ammontare complessivo non superiore a 900.000,00 euro per progetti relativi all'azione di cui al paragrafo 3.1 lett. a);
 - b) 12,00 euro/abitante e con un ammontare complessivo non superiore a 300.000,00 euro per progetti relativi all'azione di cui al paragrafo 3.1 lett. b);
 - c) ammontare complessivo non superiore a 300.000,00 euro per progetti relativi all'azione di cui al paragrafo 3.1 lett. c);
 - d) ammontare complessivo non superiore a 250.000,00 Euro per progetti relativi all'azione di cui al paragrafo 3.1 lett d).
4. Ciascun Consorzio non potrà in ogni caso beneficiare di un contributo superiore a 900.000,00 Euro, anche in caso di presentazione di più istanze di contributo secondo quanto previsto al successivo paragrafo 7.2.
5. Il finanziamento regionale non è cumulabile con altri contributi pubblici o privati relativi alle stesse voci di spesa oggetto di richiesta di contributo. Con la presentazione dell'istanza il Consorzio proponente si impegna a comunicare alla Regione ogni eventuale contributo pubblico o privato ottenuto successivamente per le voci di spesa oggetto di richiesta di contributo regionale e, qualora opti per l'altro contributo, si impegna a rinunciare al contributo regionale eventualmente ottenuto ed a restituire le somme già percepite secondo modalità che saranno definite dal Settore Servizi ambientali.

7. Termini e modalità di presentazione delle istanze

1. Le istanze, redatte utilizzando il modello allegato al presente avviso (Allegato 1A), devono pervenire esclusivamente all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) serviziambientali@cert.regione.piemonte.it

entro l'8 gennaio 2021

Nell'oggetto della PEC deve essere indicato "*Piano Riparti Piemonte – Misura 50 - finanziamento in materia di rifiuti*".

2. Ogni Consorzio può presentare un'unica istanza relativa ad un'unica azione tra quelle elencate al paragrafo 3.1., ad eccezione delle proposte progettuali comprensive di interventi per fare fronte a criticità nello svolgimento dei servizi di raccolta derivanti dall'emergenza sanitaria da Covid-19, anche presso i centri di raccolta; in tal caso sarà possibile presentare ulteriori istanze anche relative a più azioni, fermo restando l'ammontare massimo di contributo assegnabile a ciascun Consorzio pari a 900.000,00 euro.
3. All'istanza deve essere allegata, a pena di esclusione, una **relazione tecnica**, contenente almeno i seguenti elementi:
 - a) un inquadramento sintetico della gestione della raccolta dei rifiuti del territorio oggetto di intervento, delle criticità e delle motivazioni per le quali si rende necessario il progetto proposto;
 - b) una descrizione sintetica delle iniziative proposte, comuni o quartieri coinvolti, n. di abitanti residenti serviti, n. di utenze domestiche e non domestiche (*non necessario per le istanze relative all'azione di cui al par 3.1 lett. d) – impianto messa in riserva rifiuti differenziati*)
 - c) i risultati attesi ad un anno dal completamento dell'intervento, anche in termini di quantitativo procapite di rifiuto totale (RT), di rifiuto indifferenziato residuo (RI), % di

raccolta differenziata (*non necessario per le istanze relative all'azione di cui al par 3.1 lett. d) – impianto messa in riserva rifiuti differenziati*);

d) indicazioni tecnico-economiche specifiche per ciascuna azione, ossia:

1) (*limitatamente alle istanze relative all'azione di cui al par 3.1 lett. a) - riorganizzazione raccolta con modalità domiciliare*)

a) modalità di riorganizzazione del servizio per le singole frazioni merceologiche (tipologia di raccolta prevista, frequenza di raccolta, ecc) e per le diverse tipologie di utenze presenti sul territorio (utenze domestiche, suddivise tra residenti e non residenti, utenze non domestiche);

b) individuazione delle forniture necessarie (attrezzature, automezzi opportunamente allestiti) e relativa quantificazione; per gli automezzi deve essere data indicazione del tipo di alimentazione e della classe di omologazione ambientale (categoria Euro);

c) attività di formazione, informazione e comunicazione;

d) determinazione dei costi, secondo le modalità del successivo punto 7.4 d)

e) cronoprogramma delle attività previste, definito per le diverse fasi (progettazione, affidamento, acquisizione forniture, distribuzione delle attrezzature alle utenze, attività di comunicazione, avvio del servizio, liquidazione delle spese, ecc...);

2) (*limitatamente alle istanze relative all'azione di cui al par 3.1 lett. b) – misurazione puntuale almeno del quantitativo di rifiuto indifferenziato residuo*) progetto per la misurazione del quantitativo di rifiuti e per l'attivazione del sistema di tariffazione puntuale sul territorio coinvolto contenente almeno le seguenti informazioni:

a) modalità di contabilizzazione - almeno per il rifiuto indifferenziato residuo - del quantitativo di rifiuti conferiti dalle utenze singole domestiche e non domestiche e da gruppi di utenze domestiche (utenze collettive, utenze condominiali);

b) descrizione della tipologia e delle caratteristiche delle attrezzature per la contabilizzazione e registrazione dei conferimenti, per il trasferimento e la gestione dei dati e per quant'altro necessario all'attivazione del sistema tariffario; quantificazione delle attrezzature;

c) determinazione dei costi, secondo le modalità del successivo punto 7.4 d);

d) cronoprogramma delle attività previste, definito per le diverse fasi (progettazione, affidamento, acquisizione forniture, distribuzione delle attrezzature alle utenze, approvazione del Regolamento comunale, passaggio alla tariffazione puntuale, liquidazione delle spese, ecc...);

3) (*limitatamente alle istanze relative all'azione di cui al par 3.1 lett. c) – realizzazione o adeguamento e ampliamento centro di raccolta rifiuti*) stralcio del progetto definitivo/esecutivo costituito dai seguenti elaborati:

a) relazione generale

b) studio di fattibilità ambientale

c) elenco prezzi unitari ed eventuale analisi prezzi

d) computo metrico estimativo

e) elaborati grafici (stralcio dello strumento urbanistico con indicazione dell'area interessata all'intervento, planimetria in scala non inferiore a 1:200 e sezioni)

f) altri elaborati tecnici, a discrezione del proponente, ritenuti utili ai fini di una migliore comprensione del progetto;

g) cronoprogramma delle attività previste (affidamento progettazione, gara, esecuzione lavori, affidamento forniture, pagamento spese, ecc).

Secondo quanto previsto al par 3.12, in caso di utilizzo di aggregati naturali, occorre allegare relazione attestante la non disponibilità di idonee forniture di aggregati di riciclo a distanze compatibili con la minore onerosità della somma delle voci "Fornitura" più "Trasporto", con elementi economici di confronto che evidenzino la validità della scelta proposta.

Qualora non sia prevista la realizzazione di opere, all'istanza occorre allegare la planimetria del centro di raccolta, il cronoprogramma di cui alla lett g), eventuali altri elaborati di cui alla lett. f), oltreché i preventivi di spesa per la fornitura di attrezzature e servizi (ad esempio attività di comunicazione, formazione, ecc).

4) *(limitatamente alle istanze relative all'azione di cui al par 3.1 lett. d) – impianto messa in riserva rifiuti differenziati)* stralcio dello studio di fattibilità costituito dai seguenti elaborati:

- a) relazione generale;
- b) studio di fattibilità ambientale;
- c) piano economico finanziario e quadro economico;
- d) planimetria generale in scala non inferiore a 1:200;
- e) cronoprogramma.

Qualora non sia prevista la realizzazione di opere, all'istanza occorre allegare la planimetria dell'impianto, il cronoprogramma di cui alla lett e), eventuali altri elaborati, a discrezione del proponente, ritenuti utili ai fini di una migliore comprensione del progetto, oltreché i preventivi di spesa per la fornitura di attrezzature e servizi.

4. All'istanza deve essere inoltre allegata la seguente **documentazione, a pena di esclusione**:

- a) provvedimento del Consorzio proponente di approvazione dell'intervento, del relativo quadro economico nonché della somma richiesta come contributo regionale e di quella oggetto di cofinanziamento;
- b) provvedimento di impegno al cofinanziamento (provvedimento del Consorzio proponente ovvero del gestore del servizio pubblico di raccolta qualora il cofinanziamento sia garantito da quest'ultimo);
- c) scheda di sintesi, secondo lo schema allegato (Allegato 1B);
- d) quadro economico di spesa del progetto, suddividendo spese di investimento, spese di investimento per beni immateriali e spese di gestione secondo le indicazioni di cui al paragrafo 5 del presente bando e secondo il modello allegato (Allegato 1C); devono essere indicate separatamente le voci di spesa relative a interventi conseguenti all'emergenza sanitaria da Covid 19; le voci di spesa devono essere indicate al netto e al lordo dell'IVA; per le spese già sostenute occorre indicare anche gli estremi della fattura, dell'atto di liquidazione e la data di quietanza.

La quantificazione economica delle voci di spesa relative ad opere deve essere effettuata utilizzando il vigente Prezziario regionale Opere e Lavori pubblici⁶, mentre per le voci di spesa non comprese nel Prezziario, quali forniture e prestazioni di servizio, deve essere effettuata un'analisi prezzi tramite preventivi di spesa o indagini di mercato; i costi del personale interno⁷ devono essere quantificati indicando la qualifica, il costo orario ed il n. di ore preventivate per le diverse attività; l'analisi prezzi deve essere allegata al quadro economico; il quadro economico deve essere inviato anche in formato editabile;

- e) dichiarazione del legale rappresentante del Consorzio attestante lo stato di avanzamento dell'intervento proposto, con l'indicazione puntuale dei provvedimenti e documenti cui si fa riferimento e delle date di adozione; per gli interventi già in corso di realizzazione la dichiarazione deve attestare anche la spesa sostenuta a partire dal 1 settembre 2019, con indicazione delle fatture e delle date di pagamento;
- f) *(limitatamente alle istanze relative all'azione di cui al par 3.1 lett b) – misurazione puntuale almeno del quantitativo di rifiuto indifferenziato residuo)* copia o link al

⁶ <http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/territorio/servizi/929-consultazione-prezzario-regionale-opere-pubbliche/3554-prezzario-2020>

⁷ Ammissibili a finanziamento nell'ambito delle spese di gestione, con un limite massimo del 10% dei costi di investimento

Regolamento comunale inerente la tariffazione commisurata al servizio reso ovvero dichiarazione del Sindaco attestante l'impegno dell'amministrazione comunale ad approvare entro il 31 luglio 2021 il Regolamento comunale inerente la tariffazione commisurata al servizio reso – di cui ai commi 667 e 668 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 - in modo da applicarla alle utenze a partire dal 1 gennaio 2022;

- g) *limitatamente alle istanze relative all'azione di cui al par 3.1 lett c e d)* – dichiarazione del legale rappresentante in merito alla proprietà del centro di raccolta o impianto di messa in riserva oggetto di richiesta di finanziamento.

8. Istruttoria delle istanze ed individuazione dei progetti oggetto di finanziamento

1. Il termine per la conclusione del procedimento di attribuzione dei contributi è fissato in 90 giorni a decorrere dal termine di presentazione delle istanze definito al paragrafo 7.1.
2. Le istanze pervenute entro il termine di cui al paragrafo 7.1 saranno valutate da un'apposita Commissione nominata dalla Responsabile del Settore regionale Servizi ambientali ed integrata da un componente esterno al Settore ed appartenente alla Direzione regionale Ambiente, Energia e territorio, senza diritto di voto.
3. La Commissione potrà richiedere integrazioni o chiarimenti ai quali il proponente dovrà rispondere, esclusivamente via PEC all'indirizzo serviziambientali@cert.regione.piemonte.it, entro 10 giorni lavorativi successivi al ricevimento della richiesta. La richiesta di integrazioni sospende i termini del procedimento.
La mancata risposta alle integrazioni o chiarimenti richiesti entro il termine stabilito comporterà il rigetto dell'istanza.
4. Ai fini dell'assegnazione del contributo la Commissione predisporrà una graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento per ciascuna delle azioni finanziabili di cui al par 3.1, valutati sulla base dei criteri di priorità definiti dall'allegato 1 paragrafo d) alla D.G.R. n. 15-2105 del 16 ottobre 2020 (riportati all'allegato 1D).
5. A conclusione delle attività della Commissione istruttoria, con provvedimento dirigenziale della Responsabile del Settore regionale Servizi ambientali, saranno approvati – per ciascuna delle azioni di cui al par 3.1 - l'elenco delle istanze ammissibili a finanziamento, la relativa graduatoria nonché l'elenco delle istanze non ammissibili a finanziamento e le motivazioni di esclusione.

9. Concessione del contributo e modalità di erogazione

1. Per ciascuna delle azioni finanziabili di cui al par 3.1, sulla base delle graduatorie approvate relative alle istanze ammissibili a finanziamento, saranno individuati, con provvedimento dirigenziale della Responsabile del Settore regionale Servizi ambientali, i progetti finanziabili fino alla concorrenza delle risorse regionali a disposizione e sarà concesso il contributo spettante ai soggetti proponenti.
2. Le graduatorie degli interventi ammissibili a finanziamento restano valide ed efficaci, ai fini della concessione del contributo spettante, per tutta la durata del finanziamento ovvero fino all'esaurimento della dotazione finanziaria del bando.
3. Il contributo sarà erogato con le seguenti modalità:
 - a) primo acconto, pari al 49% del contributo concesso, all'adozione del provvedimento dirigenziale di approvazione del progetto e di assegnazione del finanziamento;

- b) successivi acconti, sino ad un massimo del 90% dell'importo del contributo regionale, saranno liquidati a seguito dell'avvenuta attestazione, con provvedimento amministrativo del soggetto beneficiario, dell'utilizzo del primo acconto e sulla base di una relazione attestante l'avanzamento della realizzazione degli interventi e della relativa spesa, corredata dall'elenco delle fatture e dei relativi mandati di pagamento;
 - c) il saldo della quota regionale sarà erogato ad avvenuta realizzazione degli interventi attestata con provvedimento amministrativo del soggetto beneficiario, corredato dal quadro economico finale di spesa dell'intervento, dalla rendicontazione puntuale della spesa a consuntivo, da una relazione finale sintetica su quanto realizzato e sui risultati ottenuti anche relativamente all'evoluzione tariffaria a carico delle utenze, dal certificato di regolare esecuzione per gli interventi relativi a opere.
4. Qualora a chiusura del progetto la spesa sostenuta dal beneficiario risulti inferiore a quella ammessa a finanziamento, il contributo sarà ridotto proporzionalmente.
 5. La richiesta degli acconti (tranne il primo) e del saldo, corredata dalla relativa documentazione, dovrà essere inviata esclusivamente all'indirizzo di posta elettronica certificata serviziambientali@cert.regione.piemonte.it indicando nell'oggetto *"Richiesta acconto/riciesta saldo finanziamento in materia di rifiuti"*.

10. Modalità e termini di realizzazione dei progetti finanziati.

1. Per la realizzazione del progetto finanziato il Consorzio può avvalersi del gestore del servizio di raccolta in qualità di soggetto attuatore. E' esclusa la possibilità di avvalersi del Comune/Comuni interessati dagli interventi.
2. Tutti gli interventi oggetto di finanziamento regionale, anche alla luce delle regole di finanza pubblica dettate dal d.lgs. n. 118/2011, dovranno essere conclusi - sia sotto l'aspetto realizzativo che contabile - improrogabilmente entro il 30 novembre 2021;
Tale data è da intendersi come termine ultimo per il pagamento della prestazione da parte del beneficiario o del soggetto attuatore (mandato di pagamento o bonifico bancario quietanzato).
3. La richiesta del saldo del contributo, corredata dalla relativa documentazione, dovrà essere trasmessa alla Regione entro il 15 dicembre 2021.
4. Qualora il progetto finanziato non si concluda entro il 30 novembre 2021 il beneficiario dovrà comunque inviare, entro il 15 dicembre 2021, una rendicontazione relativa a quanto realizzato e pagato entro il termine, debitamente approvata .
5. Non si procederà alla revoca del contributo concesso in caso di progetti con uno stato di avanzamento della spesa almeno pari al 90% del contributo assegnato. La quota di fondi necessari alla conclusione degli interventi rimarrà a carico del beneficiario del contributo, che dovrà dare comunicazione alla Regione dell'avvenuta conclusione dell'invento finanziato entro un anno, pena la revoca del contributo concesso.

11. Economie

1. Eventuali economie di spesa che si registrino durante la realizzazione del progetto potranno essere utilizzate dal soggetto beneficiario per interventi migliorativi o integrativi, previo parere favorevole del Settore regionale Servizi ambientali.

2. Gli interventi migliorativi o integrativi dovranno concludersi entro i termini stabiliti al paragrafo 10.2 ed essere rendicontati, unitamente alla richiesta del saldo del contributo regionale, entro i termini del paragrafo 10.3.
3. E' escluso l'utilizzo di economie di spesa ad assorbimento parziale o totale del cofinanziamento del progetto da parte del soggetto beneficiario o del soggetto attuatore.
4. Eventuali risorse regionali disponibili per esaurimento delle graduatorie relative alle azioni di cui al par 3.1 lett. b), c) e d) saranno destinate, con provvedimento dirigenziale della Responsabile del Settore regionale Servizi ambientali, ad implementare le risorse destinate all'azione di cui al par. 3.1 lett. a) e alla concessione del contributo ai soggetti proponenti i progetti ammissibili, in ordine di graduatoria.
5. Eventuali risorse regionali disponibili per esaurimento della graduatoria relativa all' azione di cui al par. 3.1 lett. a) saranno destinate, con provvedimento dirigenziale della Responsabile del Settore regionale Servizi ambientali, ad implementare le risorse destinate, in ordine di priorità, alle azioni di cui al par. 3.1 lett. b), c) e d).

12. Revoca

1. Il contributo regionale concesso sarà revocato con provvedimento dirigenziale della Responsabile del Settore Servizi ambientali, con recupero delle somme già erogate, in caso di inadempienza del soggetto beneficiario non dovuta a cause di forza maggiore
2. Il contributo sarà altresì revocato qualora il progetto sia realizzato in modo non conforme ai criteri stabiliti dal presente bando o alle prescrizioni dei provvedimenti di concessione del contributo, ovvero qualora – entro il termine stabilito al paragrafo 10.2 - il progetto sia realizzato per un importo inferiore al 90% del contributo assegnato.
3. Il contributo concesso per progetti relativi all'azione di cui al par 3.1 lett. b) sarà altresì revocato in caso di mancata adozione del Regolamento comunale per la tariffazione commisurata al servizio reso entro il termine del 31 luglio 2021.

13. Chiusura del programma di finanziamento

1. La Misura 50 del Piano Riparti Piemonte si chiuderà il **31 dicembre 2021**, salvo diversi provvedimenti della Giunta Regionale.

14. Comunicazione istituzionale

1. Il soggetto beneficiario deve dare evidenza che i progetti sono realizzati con il sostegno finanziario della Regione Piemonte. A tal fine:
 - a) sui beni materiali acquistati con contributo regionale deve essere apposta una stampa serigrafica ovvero un adesivo – di dimensioni adeguate – con l'emblema regionale e la dicitura "acquistato con il contributo di Regione Piemonte"; in caso di beni materiali in uso al gestore del servizio pubblico deve altresì essere precisato che il contributo è concesso al Consorzio;
 - b) all'ingresso dei centri di raccolta rifiuti e impianti di messa in riserva di rifiuti differenziati oggetto di contributo, deve essere esposta adeguata cartellonistica riportante il logo regionale e la dicitura "intervento realizzato con il contributo di Regione Piemonte";
 - c) sui materiali di comunicazione e negli eventi/incontri con i cittadini, così come nelle comunicazioni del Consorzio e/o del gestore ai Comuni deve essere inserito l'emblema

regionale e comunicato che l'intervento è realizzato con il contributo di Regione Piemonte.

2. L'emblema di Regione Piemonte deve essere conforme agli standard grafici presenti sul sito <https://www.regione.piemonte.it/loghi/loghi.shtml>

15. Obblighi del beneficiario

1. I Consorzi beneficiari del contributo regionale assumono nei confronti della Regione Piemonte, contestualmente all'assegnazione del finanziamento, l'obbligo di:
 - a) realizzare l'intervento approvato senza modifiche di carattere sostanziale ovvero qualora si rendesse necessario apportare variazioni al progetto, ai tempi e/o alle modalità di attuazione, darne comunicazione preventiva al Settore regionale Servizi ambientali per la verifica di conformità al bando e per l'assenso alle modifiche proposte;
 - b) concludere l'intervento e presentare la rendicontazione nei tempi e nei modi previsti dal bando;
 - c) conservare la documentazione contabile e amministrativa relativa alle spese oggetto di contributo regionale da esibire agli uffici regionali competenti in caso di richiesta per eventuali verifiche, anche successivamente alla liquidazione del saldo del contributo ed almeno fino ai termini di cui ai successivi punti d), e) ed f);
 - d) mantenere la proprietà e la destinazione d'uso di mezzi ed attrezzature per almeno 5 anni; qualora mezzi e attrezzature siano acquisite dal gestore del servizio pubblico di raccolta il Consorzio si fa garante nei confronti della Regione sul rispetto dell'obbligo da parte del gestore; in caso di risoluzione del contratto di servizio i mezzi e le attrezzature dovranno rimanere in disponibilità del Consorzio;
 - e) mantenere la proprietà pubblica (consortile, di un comune o di più comuni in comproprietà) del centro di raccolta i cui lavori di realizzazione, ampliamento o adeguamento sono oggetto di contributo regionale; mantenere la funzionalità del centro di raccolta per almeno 10 anni; qualora l'amministrazione comunale intenda modificare prima di 10 anni la destinazione d'uso del sito, dovrà aver già realizzato ed attivato, con proprio finanziamento, un altro centro di raccolta avente almeno le stesse caratteristiche, funzionalità e bacino d'utenza di quello oggetto di contributo;
 - f) mantenere la proprietà pubblica (consortile, di un comune o di più comuni in comproprietà) dell'impianto di messa in riserva i cui lavori di realizzazione o ampliamento sono oggetto di contributo regionale e mantenerne la funzionalità per almeno 10 anni;
 - g) consentire lo svolgimento di analisi merceologiche da parte di soggetti incaricati dalla Regione e collaborare per il coinvolgimento degli impianti di destinazione dei rifiuti oggetto di analisi.

16. Responsabile del procedimento

1. Responsabile del procedimento avviato con il presente bando è la dirigente responsabile del Settore regionale Servizi Ambientali.

17. Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art 13 Reg. UE 2016/679

1. Nel corso del procedimento relativo al presente bando i dati personali forniti a Regione Piemonte saranno trattati secondo quanto previsto dal "Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento Generale sulla Protezione dei dati, di seguito GDPR)".

2. Pertanto, ai sensi dell'art 13 Reg. UE 2016/679:
- a) i dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, con modalità informatiche ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nell'istanza e relativi allegati e comunicati alla Direzione Ambiente, Energia e Territorio, Settore Servizi Ambientali. Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nella l.r. n. 1/2018 e finalizzate a dare attuazione a quanto previsto dalla pianificazione regionale in materia di rifiuti urbani. I dati acquisiti a seguito del presente bando saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati;
 - b) l'acquisizione dei dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrebbe determinare l'inammissibilità al finanziamento;
 - c) i dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono dpo@regione.piemonte.it;
 - d) il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è il Settore Servizi Ambientali;
 - e) il Responsabile (esterno) del trattamento è CSI Piemonte;
 - f) i dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e Responsabili (esterni) individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile (esterno), autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi riconosciuti per legge;
 - g) i dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e s.m.i.);
 - h) i dati personali sono conservati, per il periodo definito dal Piano di conservazione e scarto della Direzione e comunque per un periodo di cinque anni nell'archivio corrente dell'Ente;
 - i) i dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.
3. Sarà possibile esercitare i diritti previsti dagli articoli da 15 a 22 del regolamento UE 679/2016, quali:
- a) ottenere la conferma dell'esistenza o meno dei dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile;
 - b) avere conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento;
 - c) ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati;
 - d) opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra;
 - e) proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

17. Richiesta di chiarimenti ed informazioni

1. Per chiarimenti ed informazioni sul presente bando è possibile contattare il Settore regionale Servizi Ambientali (tel 011 432.1423; email: serviziambientali@regione.piemonte.it).

MODELLO DI ISTANZA DI CONTRIBUTO

[Carta intestata del Consorzio]

Alla Regione Piemonte
Direzione Ambiente, Energia e territorio
Settore Servizi ambientali
serviziambientali@cert.regione.piemonte.it

PIANO “RIPARTI PIEMONTE”

MISURA 50 “Potenziamento della raccolta differenziata anche in considerazione delle nuove esigenze connesse alla pandemia”

ISTANZA DI CONTRIBUTO

Il sottoscritto _____, nato a _____ il _____, in qualità di legale rappresentante del Consorzio _____, con sede in _____, via _____, indirizzo PEC _____

CHIEDE

ai sensi della D.G.R. n. 15-2105 del 16/10/2020 e della Determinazione dirigenziale n. ___/A16.03B del ____/2020 di approvazione del bando di finanziamento, un contributo di Euro _____,00 per la realizzazione del progetto “_____”

Il sottoscritto,

DICHIARA CHE

- l’istanza è relativa all’azione finanziabile di cui al par. 3.1 lett. ____ del bando;

- per le attività relative al progetto il Consorzio opera *oppure* non opera in regime di IVA deducibile;
- il costo complessivo del progetto allegato all'istanza è pari ad Euro _____⁸, di cui Euro _____ relativo a spese per superare le criticità nella gestione della raccolta dei rifiuti connesse all'emergenza sanitaria da Covid-19;
- le spese già sostenute per la realizzazione del progetto ammontano ad Euro _____⁹;
- il Consorzio e/o i comuni cui appartiene il territorio coinvolto dal progetto non hanno beneficiato di contributi pubblici o privati relativi alle voci di spesa oggetto di richiesta di contributo regionale¹⁰;

oppure

il Consorzio e/o i comuni cui appartiene il territorio coinvolto dal progetto hanno richiesto i seguenti contributi pubblici o privati relativi alle voci di spesa oggetto di richiesta di contributo regionale:

Richiedente	Ente/soggetto a cui è stato chiesto il finanziamento	Anno	Importo

- il Consorzio si impegna, successivamente alla presentazione dell'istanza, a comunicare alla Regione ogni eventuale contributo pubblico o privato ottenuto – anche dai Comuni - per le voci di spesa oggetto di richiesta di contributo regionale; qualora il Consorzio o il Comune opti per altro contributo, il Consorzio si impegna a comunicarlo tempestivamente alla Regione, a rinunciare al contributo regionale eventualmente ottenuto ed a restituire le somme già percepite secondo modalità che saranno definite dagli uffici regionali.

All'istanza si allega l'informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 Reg. UE 2016/679 debitamente sottoscritta e la documentazione prevista al paragrafo 7.3 e 7.4 del bando e costituita da:

- relazione tecnica;
- provvedimento di approvazione dell'intervento, del quadro economico, della somma richiesta come contributo regionale e di quella oggetto di cofinanziamento;
- provvedimento di impegno al cofinanziamento;
- scheda di sintesi;
- quadro economico di spesa (anche in formato editabile);
- dichiarazione attestante lo stato di avanzamento dell'intervento proposto e della spesa sostenuta a partire dal 1 settembre 2019, con indicazione delle fatture e delle date di pagamento;
- *(limitatamente alle istanze relative all'azione di cui al par 3.1 lett b) del bando – misurazione puntuale almeno del quantitativo di rifiuto indifferenziato residuo)* copia o link al Regolamento comunale inerente la tariffazione commisurata al servizio reso ovvero dichiarazione del Sindaco attestante l'impegno dell'amministrazione comunale ad approvare entro il 31 luglio 2021 il Regolamento comunale inerente la tariffazione commisurata al servizio reso;

⁸ IVA inclusa se il Consorzio NON opera in regime di IVA deducibile

⁹ Solo le spese sostenute a partire dal 1/9/2019

¹⁰ Il finanziamento regionale non è cumulabile con altri contributi pubblici o privati relativi alle voci di spesa oggetto di richiesta di contributo.

- *(limitatamente alle istanze relative all'azione di cui al par 3.1 lett c e d) del bando*) dichiarazione in merito alla proprietà del centro di raccolta o impianto di messa in riserva oggetto di richiesta di finanziamento.

In fede.

Firma del Legale rappresentante¹¹

¹¹ L'istanza deve essere sottoscritta digitalmente in formato CAdES (file con estensione .p7m) o PadES (file con estensione .pdf) e/o inviata tramite PEC ai sensi dell'articolo 65 del d.lgs. 82/2005 (CAD).

Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 Reg. UE 2016/679

I dati personali forniti a **Regione Piemonte, Direzione Ambiente, Energia e Territorio** saranno trattati secondo quanto previsto dal "Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento Generale sulla Protezione dei dati, di seguito GDPR)".

Ai sensi dell'articolo 13 del regolamento UE 2016/679, Le forniamo, pertanto, le seguenti informazioni:

- i dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, con modalità informatiche ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nella domanda e comunicati alla Direzione Ambiente, Energia e territorio, Settore Servizi ambientali. Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite dall'art 44 comma 1 lett. c) l.r. n. 44/2000 e dall'art 38 l.r. n. 1/2018. I dati acquisiti a seguito della presente istanza di contributo, presentata in risposta al bando approvato con determinazione dirigenziale n. ____/A1603B del ____/2020, saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati;
- l'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopradescritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare del trattamento ad erogare quanto richiesto;
- i dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono dpo@regione.piemonte.it;
- il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è la Direzione Ambiente, Energia e Territorio, Settore Servizi ambientali;
- il Responsabile (esterno) del trattamento è CSI Piemonte;
- i dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e Responsabili (esterni) individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile (esterno), autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
- i dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e s.m.i.);
- i dati personali sono conservati per il periodo previsto dal Piano di conservazione e scarto della Direzione e comunque per un periodo di cinque anni nell'archivio corrente dell'Ente;
- i dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

E' possibile esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del regolamento UE 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei dati personali e la loro messa a disposizione in forma intelligibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

Sottoscritto digitalmente per presa visione
[Legale rappresentante]

PIANO "RIPARTI PIEMONTE"
MISURA 50 "Potenziamento della raccolta differenziata anche in considerazione delle nuove esigenze connesse alla pandemia"

SCHEDA DI SINTESI

Sintesi della proposta progettuale, costo dell'intervento e contributo richiesto		
Soggetto proponente		...
Titolo della proposta progettuale		...
Descrizione sintetica (max 1500 caratteri, spazi esclusi)		...
Localizzazione	Comune/Comuni	...
	Abitanti serviti (totali)	...
Soggetto attuatore (se diverso da soggetto proponente)		...
Costo totale dell'intervento ⁽¹⁾		Euro
di cui spese di investimento beni materiali		Euro
spese investimento beni immateriali		Euro
spese di gestione		Euro
Contributo richiesto		Euro
Cofinanziamento del Soggetto proponente		Euro
Cofinanziamento del Soggetto attuatore		Euro

(1) compresa IVA qualora non deducibile.

Piano economico di realizzazione dell'intervento	
Anno	Costi sostenuti / da sostenere
2019	costi sostenuti dal 1/9/2019
	Euro

2020	Costi sostenuti	Costi da sostenere
	Euro...	Euro...
2021	Euro ...	
Costo complessivo	Euro ...	

Dati generali relativi al Soggetto proponente	
Denominazione	...
Indirizzo sede legale e sede operativa	...
Telefono	...
email	...
PEC	...
Partita IVA	...
Codice IBAN	...
Persona cui fare riferimento per informazioni sul progetto	...
tel/cell	...
email	...

Dati relativi al legale rappresentante del Soggetto proponente, responsabile della realizzazione dell'intervento ⁽⁵⁾	
Cognome e nome	...
Luogo e data di nascita	...
Telefono	...
Posta elettronica	...
Codice fiscale	...

(5) soggetto responsabile della realizzazione dell'intervento, dell'attestazione della veridicità e della regolarità dei giustificativi di spesa, delle fatture e di tutta la restante documentazione amministrativa e contabile.

Dati generali relativi al Soggetto attuatore ⁽⁶⁾	
Denominazione	...
Natura giuridica	<input type="checkbox"/> società partecipata <input type="checkbox"/> società controllata <input type="checkbox"/> altro (<i>specificare</i>)
Indirizzo sede legale e sede operativa	...
Telefono	...
email	...
PEC	...
Partita IVA	...
Persona cui fare riferimento informazioni progetto	...
tel/cell	...
email	...

(6) compilare solo nel caso in cui il soggetto attuatore partecipi al cofinanziamento

Dati relativi al legale rappresentante del soggetto attuatore ⁽⁶⁾	
Cognome e nome	...
Luogo e data di nascita	...
Telefono/cellulare	...
email	...
Codice fiscale	...

(6) da compilare solo nel caso in cui il soggetto attuatore partecipi al cofinanziamento

PIANO "RIPARTI PIEMONTE"

MISURA 50 "Potenziamento della raccolta differenziata anche in considerazione delle nuove esigenze connesse alla pandemia"

SCHEMA QUADRO ECONOMICO

Soggetto proponente _____

Titolo proposta progettuale _____

QUADRO ECONOMICO

	voce di spesa (per forniture fare riferimento alla descrizione contenuta nei preventivi di spesa)	quantità	Imponibile Euro	IVA	Importo totale	Spese sostenute				
						Estremi della fattura	fornitore	importo	estremi atto liquidazione	data quietanza
Spese di investimento (A1)										
	SUBTOTALE		0,00	0,00	0,00			0,00		
Spese di investimento conseguenti emergenza Covid19 (A2)										
	SUBTOTALE		0,00	0,00	0,00			0,00		
Totale spese di investimento A (A1 + A2)			0,00	0,00	0,00			0,00		
Spese di investimento per beni immateriali (B1)										
	SUBTOTALE		0,00	0,00	0,00			0,00		
Spese di investimento per beni immateriali conseguenti emergenza Covid19 (B2)										
	SUBTOTALE		0,00	0,00	0,00			0,00		
Totale spese per beni immateriali B (B1+B2)			0,00	0,00	0,00			0,00		
TOTALE SPESE DI INVESTIMENTO (A+B)			0,00	0,00	0,00			0,00		
Spese di gestione (C1)										
	SUBTOTALE		0,00	0,00	0,00			0,00		
Spese di gestione conseguenti emergenza Covid19 (C2)										
	SUBTOTALE		0,00	0,00	0,00			0,00		
TOTALE SPESE DI GESTIONE C (C1 + C2)			0,00	0,00	0,00			0,00		
TOTALE SPESA			0,00	0,00	0,00			0,00		

PIANO “RIPARTI PIEMONTE”

MISURA 50 “Potenziamento della raccolta differenziata anche in considerazione delle nuove esigenze connesse alla pandemia”**Criteri di priorità per la predisposizione delle graduatorie delle istanze ammissibili a finanziamento (allegato 1 paragrafo d) alla D.G.R. n. 15-2105 del 16 ottobre 2020)**

A) Istanze relative all'azione di cui al paragrafo 3.1, lett a) *“Riorganizzazione dei servizi di raccolta finalizzati al passaggio da raccolta stradale a raccolta domiciliare almeno per i rifiuti indifferenziati residuali, la frazione organica ed i rifiuti di carta e cartone, secondo il modello organizzativo definito dal capitolo 8.3.2 del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e dal d.m. Ambiente 13 febbraio 2014 di approvazione dei criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani; le proposte progettuali devono coinvolgere almeno 10.000 abitanti residenti e riguardare sia utenze domestiche che non domestiche”*

Sono da considerarsi prioritari progetti relativi a territori che – sulla base degli ultimi dati comunali di produzione rifiuti e raccolta differenziata approvati dall'Osservatorio regionale rifiuti – risultano più distanti dall'obiettivo di riduzione della produzione pro capite annua di rifiuto indifferenziato fissato per il 2020 (159 kg/abitante * anno);

a parità di punteggio rispetto al precedente criterio è data priorità ai progetti che prevedono la riorganizzazione del servizio con passaggio da raccolta stradale a raccolta domiciliare dei rifiuti, secondo il modello organizzativo definito dal capitolo 8.3.2 del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, rispetto a progetti che prevedono, in territori già serviti da raccolta domiciliare almeno per i rifiuti indifferenziati residuali e i rifiuti di carta e cartone, l'incremento del numero di utenze servite da raccolta domiciliare ovvero l'estensione del servizio di raccolta domiciliare ad altre frazioni di rifiuto;

a parità di punteggio rispetto al precedente criterio è data priorità ai progetti che prevedono la raccolta domiciliare anche dei rifiuti di imballaggio in plastica (monomateriale o multimateriale con imballaggi metallici) e dei rifiuti di imballaggio in vetro (monomateriale);

in caso di ulteriore parità è data priorità ai progetti relativi ad un maggior numero di abitanti residenti (espresso in migliaia – dato ISTAT);

in caso di ulteriore parità è data priorità ai progetti con maggiore % di avanzamento della spesa alla data di presentazione dell'istanza.

B) Istanze relative all'azione azione di cui al paragrafo 3.1, lett b) *“Misurazione puntuale almeno del quantitativo di rifiuto indifferenziato residuo per l'applicazione della tariffazione commisurata al servizio reso, secondo i criteri approvati dal d.m. Ambiente 20 aprile 2017 e da successive disposizioni regionali, in comuni già serviti da raccolta domiciliare, ad eccezione dei comuni montani; le proposte progettuali devono coinvolgere almeno 10.000 abitanti residenti e riguardare sia utenze domestiche che non domestiche”.*

E' data priorità ai progetti che prevedono il passaggio da un sistema presuntivo di attribuzione alle utenze del quantitativo di rifiuto prodotto ad un sistema di misurazione puntuale almeno del quantitativo di rifiuto indifferenziato residuo, rispetto a progetti che prevedono - in territori comunali che già adottano sistemi di misurazione puntuale del rifiuto indifferenziato residuo - interventi per l'estensione della misurazione ad un'altra frazione di rifiuto;

a parità di punteggio rispetto al precedente criterio sono da considerarsi prioritari progetti relativi ad un maggior numero di abitanti residenti (espresso in migliaia – dato ISTAT);

in caso di ulteriore parità è data priorità ai progetti con maggiore % di avanzamento della spesa alla data di presentazione dell'istanza;

in caso di ulteriore parità è data priorità ai progetti che prevedono un minor costo pro capite rispetto agli abitanti residenti.

C) Istanze relative all'azione azione di cui al paragrafo 3.1, lett c) "Realizzazione, ampliamento o adeguamento di centri di raccolta rifiuti a servizio di un bacino di utenza – comunale o sovracomunale - di almeno 5.000 abitanti, a completamento dei servizi di raccolta domiciliare o, esclusivamente per i territori montani, ad integrazione del sistema integrato di raccolta dei rifiuti urbani."

Sono da considerarsi prioritari progetti relativi alla realizzazione di nuovi centri di raccolta che non comportano consumo di suolo agricolo o suolo non ancora edificato;

tra gli altri interventi è data priorità a progetti relativi alla realizzazione di nuovi centri di raccolta rispetto a progetti relativi ad ampliamento o adeguamento di centri di raccolta esistenti;

a parità di punteggio rispetto ai precedenti criteri è data priorità ai progetti relativi a centri di raccolta a servizio di un maggior numero di abitanti (espresso in migliaia – dato ISTAT);

in caso di ulteriore parità è data priorità ai progetti con maggiore % di avanzamento della spesa alla data di presentazione dell'istanza.

D) Istanze relative all'azione azione di cui al paragrafo 3.1, lett d) "Realizzazione o ampliamento di impianti per la messa in riserva di rifiuti raccolti in modo differenziato."

Sono da considerarsi prioritari progetti relativi alla realizzazione di impianti di messa in riserva della raccolta differenziata che costituiscono impianto di riferimento per l'ambito territoriale di competenza;

a parità di punteggio rispetto al precedente criterio è data priorità ai progetti a servizio di un maggior numero di abitanti (espresso in migliaia – dato ISTAT);

in caso di ulteriore parità è data priorità ai progetti con maggiore % di avanzamento della spesa alla data di presentazione dell'istanza.

Per le azioni di cui al paragrafo 3.1, lett a) e lett. c), a parità di punteggio per ciascun criterio, è data priorità al progetto che contiene interventi necessari per far fronte a criticità nello svolgimento dei servizi di raccolta derivanti dall'emergenza sanitaria da Covid-19.